

Cerca



9 minuti fa

[About/Accessi](#)

Menù



COMMENTA E CONDIVIDI



La vita dopo la frana

Se a Niscemi ci sarà una “new town”, dovrà avere gli occhi dei più giovani

Non hanno più luoghi in cui ritrovarsi, ma hanno capito che ci sono cose che contano più dei beni materiali: essere protagonisti della ricostruzione e far sì che la comunità di Niscemi non perda la propria identità. È questa la richiesta dei ragazzi che, sempre più numerosi, si rivolgono agli sportelli attivati da associazioni del Terzo settore come l'Arcei Le Nuvole di Gela e il Centro educativo ambientale. Un viaggio nelle scuole e nelle associazioni di Niscemi, per raccogliere le loro emozioni e i loro desideri

di [GILDA SCIORTINO](#)



Col senno di poi direi che decidere di vivere nel centro storico di Niscemi non è stata un'ottima scelta. Eravamo felici di potere stare vicini, io e la mia compagna, ai rispettivi genitori, ma oggi facciamo parte di quel gruppo di 1.600 persone sfollate perché le nostre case, nonostante non abbiano subito evidenti danni, sono state chiuse a scopo precauzionale».

Per **Manuel Zafarana**, presidente del [Centro educativo ambientale](#) di Niscemi, non è facile farsi ogni giorno coraggio e, smessi i panni di sfollati, vestire quelli dell'insegnante di matematica e fisica, nonché dell'operatore sociale.

«Noi siamo un'associazione che si occupa di educazione ambientale», spiega Zafarana, «ma siamo impegnati principalmente nella conservazione della natura, quindi siamo anche un supporto tecnico per capire il futuro generato dalla frana. Fortunatamente la nostra sede non ha subito danni perché non siamo vicini all'epicentro, così potremo utilizzarla per le attività in programma. Tra l'altro siamo anche all'interno dell'Istituto di istruzione Superiore "Leonardo da Vinci", uno dei pochi aperti dopo che ne sono stati chiusi tre plessi di scuola elementare, [con una notevole dislocazione degli studenti](#)».

Un supporto non indifferente, quello dato dall'associazione che, nell'ambito del progetto "EsserCI", sostenuto dall'[Impresa sociale Con I Bambini](#), verso maggio dovrebbe partire con un laboratorio di educazione ambientale rivolto ai ragazzi di 16 ai 17 anni. Nel frattempo, però, sta gestendo uno dei due sportelli del progetto attivato all'interno della scuola, in questo caso per ragazzi di età compresa tra gli 11 e i 14 anni. Un'esigenza che cresce in virtù di come sono cambiate le cose a Niscemi dopo la frana, quando a chiedere sostegno sono anche i genitori che non nascondono la loro paura.

[I più letti >](#)

- 1 [Cinturino non è il male previsto, è il figlio tragico di un luogo chiamato Rogoredo](#)
- 2 [Perché il Terzo settore non riesce a prendersi cura dei propri lavoratori](#)
- 3 [Servizio civile universale, ecco il bando: 66mila posti e candidature più semplici](#)
- 4 [Pfas, così dall'Alessandrino finiscono nell'Adriatico](#)
- 5 [Progetto Appennino, in Molise con Legambiente](#)